

Inferno o distruzione?

**Una ricerca nella Bibbia alla scoperta
della fine dei malvagi**

A cura di Cristian Altin

La mia esperienza

Nella mia esperienza di credente ho imparato che bisogna essere sempre aperti mentalmente a nuove (o vecchie) comprensioni sulla Bibbia, ma mai senza prima fare come i Bereani che ogni giorno approfondivano la Bibbia per vedere se le cose stavano così:

“Or costoro erano di sentimenti piú nobili di quelli di Tessalonica e ricevettero la parola con tutta prontezza, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se queste cose stavano così.

12 Così molti di loro credettero assieme a un non piccolo numero di nobili donne greche e di uomini” (Atti 17:11-12)

Dobbiamo capire che le cose non sono sempre come ci sono state insegnate o dette, ognuno di noi deve fare un cammino per riscoprire vecchie verità perdute e per verificare quelle giuste. In ogni caso scopriamo sempre nuove cose.

Per quanto mi riguarda ho fatto così e non me ne sono mai pentito. Tuttavia, il ragionamento umano da solo non basta, dobbiamo chiedere lo Spirito Santo per essere guidati nel nostro percorso affinché ci dia il discernimento e ci convinca di ciò che è giusto. Vi suggerisco di farlo prima e mentre leggete questo documento.

Mi sono spesso posto il quesito: ma è proprio così che dice la Bibbia?

Il fatto che la maggior parte delle persone la pensino in un determinato modo non è affatto prova di veridicità. Quando Cristo è venuto nessun ebreo si era accorto che la Sua venuta era ormai presente. Quando Cristo ha predicato al popolo d'Israele la maggior parte NON credeva in Lui. Quando il cristianesimo ha iniziato a diffondersi, la maggior parte delle persone apparteneva ad altre religioni.

Oggi, non siamo esenti da concezioni errate riguardo alla Bibbia. L'unica soluzione è approfondire con mente aperta e preghiera. Non vogliamo passare da una dottrina vera ad una falsa, ma nemmeno restare in una falsa per paura di cambiare ed essere opposti da molti. Non dobbiamo diventare il miglior teologo per approfondire, è sufficiente la guida dello Spirito Santo con la nostra onestà, e mente aperta. Anche i teologi migliori possono sbagliare, anzi, un teologo senza mente aperta che si basa esclusivamente sulla propria ragione è in grado di presentare le proprie idee sbagliate ottenendo molti consensi per fiducia dato che “lui ne sa di più”.

I “profani” come i teologi hanno entrambi bisogno di dipendere interamente dalla guida dello Spirito Santo.

Da parte mia resto sempre aperto a concezioni diverse da quella che presento, purché si inseriscano e spieghino più coerentemente tutti i testi biblici che riguardano l’argomento. Non basta trovare un testo solo per doverne ignorare altri dieci, ma tutti devono essere armonizzati con maggiore coerenza e semplicità, allora potrò cambiare posizione.

Buona lettura!

Indice

Introduzione	p.4
Concetto di morte nella Bibbia – Vecchio Testamento	p.6
Concetto di morte nella Bibbia – Nuovo Testamento	p.13
Fuoco eterno, Geenna, sofferenza dei malvagi	p.18
Riassunto dei punti visti	p.32

Introduzione

Può Dio torturare per l'eternità?

Può Dio torturare per l'eternità? Questa è una domanda fondamentale da porsi. Perché? Perché la risposta influisce su come vediamo il carattere di Dio, la sua giustizia e il suo amore.

Per oltre mille anni gli uomini sono stati ironicamente "torturati" da visioni pittoresche dell'inferno che in poche parole è come se dicessero "scegli Dio per paura delle torture dell'inferno!"

Quanti credenti hanno dovuto convivere per tutta la vita con paure tremende. Ma se Dio dovrà distruggere, lo farà con lacrime di tristezza come quando Gesù pianse su Gerusalemme perché essi hanno avuto la salvezza davanti ai loro occhi e l'hanno rifiutata preferendo morire con il peccato.

“Di' loro: Com'è vero che io vivo», dice il Signore, l'Eterno, «**io non mi compiaccio della morte dell'empio**, ma che l'empio si converta dalla sua via e viva; convertitevi, convertitevi dalle vostre vie malvagie. Perché mai dovrete morire, o casa d'Israele?» (Ezechiele 33:11)

A scopo di semplicità fissiamo il primo punto da ricordare:

PUNTO #1 - DIO NON SI COMPIACE DELLA MORTE DI UN EMPIO
(quanto più della sua tortura!)

Rigenerazione e distruzione dell'anima per l'eternità?

Esistono innumerevoli versioni discordanti dell'inferno e ognuna tenta di spiegare come l'anima possa essere consumata per l'eternità senza mai svanire.

Dante usa immagini fiabesche per descrivere una sorta di rigenerazione dell'anima perché possa continuare a consumarsi in eterno, ma sono ragionamenti umani lontani dalla Sacra Scrittura.

Insomma, l'horror è entrato in chiesa e ha rovinato intere vite di semplici credenti che piuttosto avrebbero potuto sentir parlare della pace dello Spirito e vivere l'esperienza spirituale di una vita priva di paure. Anche se questo errore è stato commesso dobbiamo vedere cosa ci dice la Bibbia.

Punizione

“Nell'amore non c'è paura, anzi l'amore perfetto caccia via la paura, perché **la paura ha a che fare con la punizione, e chi ha paura non è perfetto nell'amore**”. (1 Giovanni 4:18)

Che fosse stato meglio presentare il Cristo liberatore senza ricorrere alla paura dell'inferno è cosa certa, però non costituisce prova di per sé che l'inferno esista o no.

La punizione dei malvagi ci sarà di sicuro, Cristo lo ha detto innumerevoli volte, ma il punto è capire se sarà senza fine o di durata limitata.

Il male non esisterà mai più

I malvagi torturati di sicuro continuerebbero a pensare il male dentro di sé e se degli esseri potranno ancora pensarlo vuol dire che il male continuerà ad esistere. E se invece i malvagi non potranno più pensare al male mentre ancora esistenti e torturati allora sarebbe un abuso nei confronti della loro libera scelta di seguire il male e di subire il salario del peccato, la morte (eterna). Dio ha promesso che il male semplicemente non esisterà più da nessuna parte.

“E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più la morte né cordoglio né grido né fatica, perché le cose di prima son passate». (Apocalisse 21:4)

Non ci saranno grida e nemmeno cordoglio. Come possono non esserci più se nella nostra sensibilità saremo in cielo vedendo o pensando che altri stanno subendo torture e gridano dal dolore? Queste cose non ci saranno perché non esisteranno più. Dio ha scelto una misura più drastica (anche se meno dura) per terminare il capitolo del male...la sua totale eliminazione dalla faccia del creato.

PUNTO #2 - NON CI SARA' PIU' MORTE, NE' CORDOGLIO, NE' GRIDO

Distruzione

“I morti non rivivranno più; i trapassati non risorgeranno più, **perciò tu li hai puniti, li hai distrutti e hai fatto sparire ogni loro ricordo**”. (Isaia 26:14)

Secondo il profeta Isaia i malvagi morti non risorgeranno più a causa della loro distruzione totale (il v.19 indica che i giusti invece rivivranno, quindi il v.14 si riferisce solo ai malvagi).

PUNTO #3 - LA PUNIZIONE DEGLI EMPI E' LA DISTRUZIONE

Concetto di morte nella Bibbia – Nel Vecchio Testamento

Morte eterna

“IO inebrierò i suoi principi, i suoi savi, i suoi governatori, i suoi magistrati e i suoi prodi, ed essi **dormiranno un sonno eterno** e **non si desteranno più**», dice il Re, il cui nome è l'Eterno degli eserciti”. (Geremia 51:57)

Al profeta Geremia la morte eterna viene paragonata ad un sonno eterno e conferma Isaia sul concetto del non risorgere più da parte dei malvagi.

Per il momento non abbiamo trovato neanche una singola immagine di un inferno infuocato (che avremo occasione di trattare tra breve), invece stiamo vedendo la concezione di una realtà di non esistenza associata ad uno stato inconsapevole di sonno eterno.

Morte come non esistenza

“I viventi infatti sanno che moriranno ma **i morti non sanno nulla**; per loro non c'è più alcuna ricompensa, perché la loro memoria è dimenticata.

6 Anche il loro amore, il loro odio e la loro invidia sono ormai periti, ed essi non avranno mai più alcuna parte in tutto ciò che si fa sotto il sole...10 Tutto ciò che la tua mano trova da fare, fallo con tutta la tua forza, perché **nello Sceol** dove vai, non c'è più ne lavoro né pensiero né conoscenza né sapienza.”. (Ecclesiaste 9:5-6,10)

Attenzione: lo Sceol è il luogo dove vanno i morti, buoni o cattivi, non è l'inferno.

L'ecclesiaste ci dice che i morti vanno nello Sceol e non sanno nulla e ribadisce che i morti non possono pensare, conoscere, lavorare, etc.

In pratica descrive uno stato di non esistenza, come un sonno profondo.

PUNTO #4 – LO SCEOL NON E' L'INFERNO

PUNTO #5 – I MORTI NON SANNO NULLA, “DORMONO”

I morti non sono già in paradiso

“Volgiti a me, o Eterno libera l'anima mia; salvami, per amore della tua benignità.

5 Poiché **nella morte non c'è memoria di te**; chi ti celebrerà nello **Sceol**?” (Salmo 6:4,5)

Il salmista spiega che nella morte non c'è memoria di Dio, nessuno può pensarlo visto il punto #5, perché i morti non fanno nulla, dormono e non possono neanche pensare.

Vedi Salmo 30:9

Vediamo un altro testo:

“Oh, volessi tu nasconderti nello **Sceol**, occultarmi finché la tua ira sia passata, fissarmi un termine e ricordarti di me!

14 Se l'uomo muore può ancora tornare in vita? Aspetterei tutti i giorni del mio duro servizio, finché giungesse l'ora del mio cambiamento.

15 Mi chiameresti e io risponderei; tu avresti un grande desiderio per l'opera delle tue mani.

16 Allora tu conteresti i miei passi ma non osserveresti i miei peccati;

17 sigilleresti il mio peccato in un sacco e copriresti la mia colpa”. (Giobbe 14:13-17)

Giobbe sta dicendo che tutti i morti, giusti e non, vanno nello Sceol e nel suo discorso mostra la sua fede nella salvezza della risurrezione all'ora del suo cambiamento (alla risurrezione). Vale la pena far notare il parallelismo tra cambiamento nel v.14 e il cambiamento (trasformazione) in 1 Corinzi 15:51,52 al ritorno futuro di Cristo. “Mi chiameresti e io risponderei” al v.15 sarebbe un riferimento alla risurrezione quando Cristo tornerà e chiamerà a sé i giusti che sono morti, ed essi si sveglieranno (vedi l'esperienza di Cristo che chiama Lazzaro e cfr. Giovanni 5:25,28).

In questo caso Giobbe ci starebbe dicendo che i morti “dormono” ancora oggi incoscienti fino al ritorno di Cristo, quindi non si trovano già assegnati in cielo o all'inferno come anime (questo lo vedremo meglio più avanti). Tanto meno possono comunicare con noi perché sono “addormentati”.

PUNTO #6 – I GIUSTI MORTI ATTENDONO LA RISURREZIONE FINALE

(I giusti non sono già in cielo a meno che non siano già stati risuscitati, come Cristo, o siano stati presi in cielo senza veder morte, come Elia)

La morte è un sonno

A conferma del punto #6 leggiamo Daniele:

“Molti di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, alcuni per vita eterna, altri per vergogna e infamia eterna. [...]

13 Ma tu va' pure alla tua fine; ti riposerai e poi ti rialzerai per ricevere la tua parte di eredità alla fine dei giorni». (Daniele 12:2,13)

Il testo è molto chiaro, i morti vengono descritti come dormienti che si risveglieranno al ritorno di Cristo. Inoltre viene profetizzato dall'angelo a Daniele che più avanti sarebbe morto e si sarebbe "riposato" per "rialzarsi" solo alla fine dei giorni. Non c'è alcun riferimento al suo andare in cielo solo come anima alla presenza di Dio. In parole povere Daniele sta ancora dormendo nella polvere in attesa della risurrezione per ricevere il premio al ritorno di Cristo.

Quindi la risurrezione, l'eredità (il premio) vengono date solo alla risurrezione, fatta eccezione per Enoc ed Elia (traslati in cielo senza vedere morte).

PUNTO #7 – L'EREDITA' VIENE SOLO ALLA RISURREZIONE

Risurrezione, unica uscita dallo Sceol

“Perciò il mio cuore si rallegra, e la mia anima esulta per la gloria della mia eredità; anche la mia carne dimorerà fiduciosa e al sicuro,

10 perché **tu non lascerai l'anima mia nello Sceol** e non permetterai che il tuo Santo veda la corruzione”. (Salmo 16:9,10)

Anche il salmista sa che non resterà in eterno “dormiente” nello Sceol, ma che sarà risuscitato.

La parte che dice “non permetterai che il tuo Santo veda la corruzione” è una profezia di Cristo e del fatto che sarebbe risorto dalla morte (Sceol) senza decomporsi (la decomposizione inizia dal quarto giorno, Cristo è risorto prima). Vedi Atti 2:29-31 che spiega questo concetto.

Vedi anche Salmo 49:15 ; 89:48.

“Io li riscatterò dal potere dello Sceol, li redimerò dalla morte. O morte, io sarò la tua peste. O Sceol, io sarò la tua distruzione...” (Osea 13:14)

Ad Osea viene detto che Dio redimerà dalla morte riscattando dallo Sceol, per poi distruggerlo per sempre (la morte non ci sarà più).

Lo Sceol, luogo di silenzio, non di grida

“O Eterno, fa che io non resti confuso, perché ti ho invocato siano confusi gli empi, e siano **ridotti al silenzio nello Sceol**”. (Salmo 31:17)

La concezione dello Sceol è molto diversa da come la pensa la maggior parte delle persone.

Il salmista descrive lo Sceol come luogo privo di attività, del tutto diverso dal concetto d'inferno infuocato. Non ci sono grida nello Sceol, solo silenzio.

Il concetto viene ripetuto numerose volte nella Bibbia. Ne citerò un altro:

“Non sono i morti che lodano l'Eterno, né alcuno di quelli che scendono nel luogo del silenzio”. (Salmo 115:17)

Lo Sceol quindi è un luogo di silenzio, non di rumore, grida, torture e fuoco che divampa da ogni parte.

PUNTO #8 - LO SCEOL E' UN LUOGO DI SILENZIO (NON ESISTENZA)

Distruzione

“Poiché **i malvagi saranno sterminati**, ma coloro che sperano nell'Eterno possederanno la terra.

10 Ancora un po' e l'empio non sarà più; sí, tu cercherai attentamente il suo posto, e non ci sarà più.

11 Ma i mansueti possederanno la terra e godranno di una grande pace”. (Salmo 37:9-11)

Il salmista profetizza la distruzione dei malvagi, essi non saranno più. Anche volendoli cercare saranno introvabili, perché saranno polvere.

“I tuoi morti rivivranno, **assieme al mio cadavere risorgeranno**. Svegliatevi ed esultate o voi che abitate nella polvere! Poiché la tua rugiada è come la rugiada di una luce sfavillante e **la terra darà alla luce i morti**”. (Isaia 26:19)

Isaia, come abbiamo visto prima per Daniele, profetizza di risorgere al ritorno di Cristo facendo intendere che non si troverà altrove prima di quel momento futuro. Anche Isaia, come Daniele sta riposando nella polvere per attendere il più grande evento dell'universo, la risurrezione dei giusti con il dono dell'incorruttibilità alla seconda venuta.

“«Poiché ecco, il giorno viene, ardente come una fornace; e tutti quelli che operano empivamente **saranno come stoppia**; il giorno che viene li brucerà», dice l'Eterno degli eserciti, **«in modo da non lasciar loro né radice né ramo**.

2 Ma per voi che temete il mio nome, sorgerà il sole della giustizia con la guarigione nelle sue ali, e voi uscirete e salterete come vitelli di stalla.

3 Calpesterete gli empi perché **saranno cenere** sotto la pianta dei vostri piedi nel giorno che io preparo», dice l'Eterno degli eserciti”. (Malachia 4:1-3)

Il profeta Malachia annuncia mediante il dono di profezia che gli empi saranno come stoppia (erbaccia che brucia subito) e ribadisce dicendo che essi saranno cenere (ciò che rimane di qualcosa che è stato completamente consumato) mentre i giusti che cammineranno sulla nuova terra li “calpesteranno” (dato che sono stati consumati e uniti alla terra definitivamente).

Dio annuncia a Malachia che dei malvagi non resterà né radice né ramo, un’eliminazione completa.

Non c’è alcuna immagine di un fuoco che continua a bruciare, solo della loro nuova condizione per l’eternità, cenere, non esistenza.

“La tua destra, o Eterno, mirabile nella sua potenza. La tua destra, o Eterno, frantuma i nemici.

7 Con la grandezza della tua maestà, tu rovesci quelli che si levano contro di te; tu mandi fuori la tua ira, essa **li consuma come stoppia**”. (Esodo 15:6-7)

La destra di Dio è Cristo. Credo vivamente che si riferisca ad Ap. 20:9.

“Non temere, perché io sono con te non smarrirti, perché io sono il tuo DIO. Io ti fortifico e anche ti aiuto e ti sostengo con la destra della mia giustizia.

11 Ecco, tutti quelli che si sono infuriati contro di te saranno svergognati e confusi; quelli che combattono contro di te **saranno ridotti a nulla e periranno**.

12 Tu li cercherai ma non troverai più quelli che contendevano con te; quelli che ti facevano guerra saranno come nulla, come cosa che non esiste più”.

(Isaia 41:10-12)

Isaia annuncia che i malvagi saranno ridotti a nulla, come cosa che non esiste più (non esistenza). Ricordo che la destra della giustizia di Dio è Cristo. Lui porrà fine al male portandolo a uno stato di non esistenza.

“Che cosa progettate contro l'Eterno? **Egli compirà una totale distruzione**; l'avversità non avverrà due volte.

10 Perché fossero pure intrecciati come rovi e fradici per il vino ingerito, essi saranno consumati come stoppia totalmente secca.

...

15 Ecco sui monti i piedi di chi annuncia buone novelle e che proclama la pace! Celebra le tue feste solenni, o Giuda, adempi i tuoi voti, perché il malvagio non passerà più in mezzo a te; **egli sarà interamente sterminato**”. (Naum 1:9-10,15)

Il malvagio sarà bruciato e interamente sterminato, evidentemente il fuoco è di durata limitata ma non lascerà nulla se non polvere e cenere.

PUNTO #9 – L’EMPIO SARA’ CENERE, INTERAMENTE DISTRUTTO DAL FUOCO

Satana verrà distrutto

“Tutti prendono la parola per dirti: Anche tu sei diventato debole come noi e sei divenuto simile a noi.

11 **Il tuo fasto è precipitato nello Sceol** assieme al suono delle tue arpe; sotto di te si stende un letto di vermi e i vermi sono la tua coperta

12 Come mai sei caduto dal cielo, o **Lucifero**, figlio dell'aurora? Come mai sei stato gettato a terra, tu che atterravi le nazioni?

13 Tu dicevi in cuor tuo: "Io salirò in cielo, innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; mi siederò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del nord;

14 salirò sulle parti più alte delle nubi, sarò simile all'Altissimo".

15 Invece **sarai precipitato nello Sceol**, nelle profondità della fossa,

16 Quanti ti vedono ti guardano fisso, ti osservano attentamente e dicono: "E' questo l'uomo che faceva tremare la terra, che scuoteva i regni,

17 che ridusse il mondo come un deserto, distrusse le sue città e non lasciò mai andar liberi i suoi prigionieri?"

18 Tutti i re delle nazioni, tutti quanti riposano in gloria, ciascuno nel proprio sepolcro;

19 tu invece sei stato gettato lontano dalla tua tomba come un germoglio abominevole, come un vestito di uccisi trafitti colla spada, che scendono sui sassi della fossa, **come un cadavere calpestato**.

20 Tu non sarai riunito a loro nella sepoltura, perché hai distrutto il tuo paese e hai ucciso il tuo popolo; la discendenza dei malfattori non sarà più nominata”. (Isaia 14: 10-20)

Isaia sembra voler profetizzare la fine di Satana, la sua morte.
Vediamo un altro testo profetico:

“Tu eri un cherubino, unto, un protettore. Io ti avevo posto sul monte santo di DIO e camminavi in mezzo a pietre di fuoco.

15 Tu eri perfetto nelle tue vie dal giorno in cui fosti creato, finché non si trovò in te la perversità.

16 Per l'abbondanza del tuo commercio, ti sei riempito di violenza e hai peccato; perciò ti ho scacciato come un profano dal monte di DIO e **ti ho distrutto o cherubino protettore di mezzo alle pietre di fuoco**.

17 Il tuo cuore si era innalzato per la tua bellezza; hai corrotto la tua sapienza a motivo del tuo splendore. Ti getto a terra, ti metto davanti ai re, perché ti vedano.

18 Con la moltitudine delle tue iniquità, con la malvagità del tuo commercio hai profanato i tuoi santuari. Perciò ho fatto uscire di mezzo a te un fuoco che ti ha divorato, e ti ho ridotto in cenere sulla terra sotto gli occhi di quanti ti guardavano.

19 Tutti quelli che ti conoscevano tra i popoli restano stupefatti di te; sei diventato oggetto di terrore e **non esisterai mai più»**”. (Ezechiele 28:14-19)

Ezechiele conferma con questa duplice profezia (Satana – re di Tiro) quello che Isaia sembrava accennare, la distruzione di Satana.

Il testo dice che verrà divorato da un fuoco che lo ridurrà in cenere e tutto ciò davanti a persone che lo guarderanno (vedi Apocalisse 14:10).

Il fuoco è quello dello stagno di fuoco e di zolfo (Apocalisse 20:10) e dal testo si intuisce che non sarà eterno (anche se lì viene resa come “secoli dei secoli”), ma questo lo vedremo meglio più avanti.

Vale la pena notare che la profezia attesta che Satana non esisterà mai più una volta distrutto. E' questa la nostra speranza. Credere che le creature di Dio siano immortali potendosi separare dal corpo ha portato a vari errori, mentre Dio parla di cancellare il male e non di perpetuarlo con torture estreme.

“«Poiché ecco, il giorno viene, ardente come una fornace; e tutti quelli che operano empianamente saranno come stoppia; **il giorno che viene li brucerà**», dice l'Eterno degli eserciti, **«in modo da non lasciar loro né radice né ramo**”. (Malachia 4:2)

Satana è la radice e i malvagi sono i rami del male, come Cristo è la vite e i suoi sono i tralci (Giovanni 15:5-6). Dio ha scelto di eliminarli con il fuoco, cosa che avverrà in Ap.20:10. Sarà la fine di Satana.

PUNTO #10 – SATANA NON ESISTERA' PIU'

Considerazioni finali sull'inferno nel Vecchio Testamento

E' importante sapere che la parola “inferno” NON ESISTE nella Bibbia. Forse sembrerà strano o qualcuno mi potrà dire “Cristian, cosa mi stai dicendo? Ti sbagli perché nella mia c'è scritto!”.

Se è per questo la versione inglese di Re Giacomo (King James Version) contiene ben 54 volte la parola “hell” (inferno).

Il problema è che traducendolo così si è creata molta confusione. Infatti ogni singola presenza della parola “hell” presente nel Vecchio Testamento è in realtà “Sceol” in ebraico (codice di Strong: 07585) e noi abbiamo visto fino ad ora che lo Sceol non è altro che una figura per indicare la morte come uno stato di non esistenza. La LND (Nuova Diodati) invece è più corretta non inserendo nemmeno una volta la parola “inferno” nel Vecchio Testamento. Esiste solo poche volte (ne ho contate 5 con il computer) nel Nuovo Testamento (es. in 1 Corinzi 15:55) mentre in realtà sarebbero tutte da tradurre con “Ades” (codice strong: 86) che altro non è che lo Sceol nel Nuovo Testamento (lo vediamo tra breve).

Nella NRV (Nuova Riveduta) la parola “inferno” è del tutto assente.

PUNTO #11 – LA PAROLA “INFERNO” NON E' BIBLICA

Concetto di morte nella Bibbia – Nel Nuovo Testamento

Ades (Sceol nel NT)

“Fratelli, si può ben liberamente dire intorno al patriarca Davide che egli morì e fu sepolto; e il suo sepolcro si trova tra di noi fino al giorno d'oggi.

30 Egli dunque, essendo profeta, sapeva che Dio gli aveva con giuramento promesso che dal frutto dei suoi lombi, secondo la carne, avrebbe suscitato il Cristo per farlo sedere sul suo trono;

31 e, prevedendo le cose a venire, parlò della risurrezione di Cristo, **dicendo che l'anima sua non sarebbe stata lasciata nell'Ades** e che la sua carne non avrebbe visto la corruzione.

32 Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato; e di questo noi tutti siamo testimoni”. (Atti 2: 29-32)

Qui Pietro (vedi v.14) cita un testo profetico di Davide indicante che Cristo non sarebbe rimasto nell'Ades e che non avrebbe visto corruzione (il corpo non avrebbe iniziato a disfarsi al quarto giorno), vediamo:

“perché **tu non lascerai l'anima mia nello Sceol** e non permetterai che il tuo Santo veda la corruzione”. (Salmo 16:10)

Nel Salmo 16:10 è lo Sceol mentre citato dal Nuovo Testamento è l'Ades. Ne consegue che l'Ades = Sceol e per esso valgono i punti descritti nella sezione del Vecchio Testamento riguardo allo Sceol.

PUNTO #12 – L'ADES E' LO SCEOL

“E il mare restituì i morti che erano in esso, la morte e l'Ades restituirono i morti che erano in loro, ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere.

14 Poi la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda.

15 E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco”. (Apocalisse 20:13-15)

Giovanni profetizza dicendo che la morte e l'Ades saranno distrutti nello stagno di fuoco. Questo corrisponde con la profezia di Osea indicante la distruzione dello Sceol:

“Io li riscatterò dal potere dello Sceol, li redimerò dalla morte. O morte, io sarò la tua peste. **O Sceol, io sarò la tua distruzione...**” (Osea 13:14)

Ora vediamo un testo della Nuova Diodati che presenta la parola “inferno”:

“Ed io altresí ti dico, che tu sei Pietro, e sopra questa roccia io edificherò la mia chiesa e le porte **dell'inferno** non la potranno vincere”. (Matteo 16:18)

La parola greca qui tradotta come “inferno” in realtà è Ades e si riferisce alla tomba della morte, non al concetto di inferno che abbiamo ereditato dalla cultura greca.

La Nuova Riveduta traduce più coerentemente Ades con “soggiorno dei morti”:

“E anch'io ti dico: tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte **del soggiorno dei morti** non la potranno vincere”.

Il testo non vuole indicare che Cristo ci salva dall'inferno come lo concepiano noi, ma dalla morte come non esistenza, donandoci speranza mediante la risurrezione a vita eterna. Questo è esattamente il significato del famosissimo Giovanni 3:16 che citerò qui sotto iniziando una nuova sezione.

Cristo ci ha salvati dalla non esistenza (morte)

“Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui **non perisca, ma abbia vita eterna.**

... 36 Chi crede nel Figlio **ha vita eterna** ma chi non ubbidisce al Figlio **non vedrà la vita**, ma l'ira di Dio dimora su di lui»”. (Giovanni 3:16, 36)

Chi crede in Cristo non morirà (inteso come non esistere più) ma avrà vita in eterno.

Poi Giovanni ribadisce dicendo che il disubbidiente “non vedrà la vita” e questo non ha alcun riferimento all'inferno, ma molto più semplicemente dice che non esisterà più.

Vediamo un altro testo:

“In verità, in verità vi dico: Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, **ha vita eterna**, e non viene in giudizio, **ma è passato dalla morte alla vita.**

25 In verità, in verità vi dico: L'ora viene, anzi è venuta, che i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e **coloro che l'avranno udita vivranno.**

26 Poiché, come **il Padre ha vita in se stesso**, così ha dato anche al Figlio di avere vita in se stesso;

27 e gli ha anche dato l'autorità di giudicare, perché è il Figlio dell'uomo.

28 Non vi meravigliate di questo, perché l'ora viene, in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce

29 e ne usciranno, quelli che hanno fatto il bene in **risurrezione di vita**, e quelli che hanno fatto il male in **risurrezione di condanna**".
(Giovanni 5:24-29)

I giusti passeranno dalla morte alla vita senza poterla più perdere, questa è la prima risurrezione.
Gli altri verranno risorti alla seconda risurrezione per essere consumati dal fuoco fino a che non resterà altro che cenere e questo sarà doloroso, ma poi non esisteranno più, questa è la morte seconda. Vedi Apocalisse 20:4-10. Più avanti lo tratterò mostrando la sequenza biblica di questi eventi.

Ora proviamo a leggere i seguenti testi pensando alla morte come "non esistenza" e al fatto che senza Cristo non saremmo più esistiti:

"Chi ama la sua vita la perderà, e chi odia la sua vita in questo mondo **la conserverà per la vita eterna**". (Giovanni 12:25)

Chi preferisce questa vita a quella celeste non avrà né questa né quella.

"In verità, in verità vi dico: Chi crede in me ha vita eterna.

48 Io sono il pane della vita.

49 I vostri padri mangiarono la manna nel deserto e morirono.

50 Questo è il pane che discende dal cielo affinché uno **ne mangi e non muoia**,"
(Giovanni 6:47-50)

L'immagine è semplice. Gesù ha fatto un netto parallelismo con il fatto che il cibo ci serve a continuare a vivere, però mentre la manna era semplice cibo che non ha fatto vincere la morte, il suo non ci farà morire mai. Gli altri non lo avranno e non continueranno più a vivere. (Più avanti paragoneremo questo testo con Genesi 3:22,24 ; Apocalisse 2:7 e 22:2,14).

"Le mie pecore ascoltano la mia voce, io le conosco ed esse mi seguono;

28 e io do loro la vita eterna e **non periranno mai**, e nessuno le rapirà dalla mia mano". (Giovanni 10:27-28)

Vita eterna vuol dire non poter morire mai.

"Ora invece, essendo stati liberati dal peccato e fatti servi di Dio, voi avete per vostro frutto la santificazione e per fine la vita eterna.

23 Infatti **il salario del peccato è la morte**, ma **il dono di Dio è la vita eterna** in Cristo Gesù, nostro Signore". (Romani 6:22-23)

La retribuzione del peccato è già la morte, alla quale siamo sottoposti tutti (vedi Genesi 3:3-5), mentre per noi ci sarà vita eterna per i malvagi ci sarà la morte seconda (definitiva).

“Infatti come il Padre **risuscita i morti e dà loro la vita**, così anche il Figlio **dà la vita a chi vuole**”. (Giovanni 5:21)

Proviamo a leggerla nel seguente modo del tutto identico: “non dà la vita a chi non vuole”.

Distruzione dei malvagi

“Ma costoro, come bestie irragionevoli, per natura generate ad essere prese e **distrutte**, parlano male delle cose che non conoscono e nella loro corruzione **saranno annientati**, ricevendo così il salario della loro malvagità”. (2 Pietro 2:12)

Pietro fa un chiaro riferimento a Romani 6:23 che citerò nuovamente per il confronto:

“Infatti **il salario del peccato è la morte**, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore”.

Notiamo che in Romani 6:23 il salario del peccato è la morte, mentre in 2 Pietro 2:12 è l'essere annientati. Annientato vuol dire essere ridotto al nulla, sparire del tutto.

“Le nazioni si erano adirate, ma è giunta la tua ira ed è arrivato il tempo di giudicare i morti e di dare il premio ai tuoi servi, ai profeti, ai santi e a coloro che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e **di distruggere quelli che distruggono la terra**».

19 Allora si aperse nel cielo il tempio di Dio e in esso apparve l'arca del suo patto, e ci furono lampi, voci, tuoni, un terremoto e una forte tempesta di grandine”.

(Apocalisse 11:18-19)

Vediamone un altro:

“Questa è una dimostrazione del giusto giudizio di Dio, affinché siate ritenuti degni del regno di Dio per il quale anche soffrite,

6 poiché è cosa giusta, da parte di Dio rendere afflizione a coloro che vi affliggono,

7 e a voi, che siete afflitti, riposo con noi, quando il Signore Gesù Cristo apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza,

8 **in un fuoco fiammeggiante**, per far vendetta di coloro che non conoscono Dio, e di coloro che non ubbidiscono all'evangelo del Signor nostro Gesù Cristo.

9 **Questi saranno puniti con la distruzione eterna**, lontani dalla faccia del Signore e dalla gloria della sua potenza,

10 quando egli verrà, in quel giorno, per essere glorificato nei suoi santi, per essere ammirato in mezzo a quelli che hanno creduto, poiché la nostra testimonianza presso di voi è stata creduta”. (2 Tessalonicesi 2:5-10)

Questo testo lo rivedremo tra non molto.

Ora alcuni potrebbero chiedermi “Cristian, se lo Sceol o Ades non ha fuoco, allora come spieghi tutti i riferimenti della Bibbia riguardanti il fuoco eterno, l’agonia dei malvagi, etc?”

Vediamoli subito nella prossima sezione.

Fuoco eterno, Geenna, sofferenza dei malvagi

Il “fuoco eterno” è un evento futuro

“Allora egli dirà ancora a coloro che saranno a sinistra: "Andate via da me maledetti, nel fuoco eterno che è stato preparato per il diavolo e per i suoi angeli.

...

46 E questi andranno nelle pene eterne e i giusti nella vita eterna»,”
(Matteo 25:41,46)

Gesù parla di un fuoco preparato per il diavolo,
Vorrei fissare un punto chiaro: il testo del “fuoco eterno” si riferisce ad un evento futuro non ad un fuoco infernale già in atto oggi. Nella Bibbia abbiamo visto che fino al ritorno di Cristo non c’è nulla di simile, c’è solo il riposo nella tomba in attesa del giudizio.

PUNTO #13 – IL “FUOCO ETERNO” E’ UN EVENTO SOLO FUTURO

Quindi abbiamo sfatato l’idea che ci siano delle anime già in tortura all’inferno. Anzi, fino a qui l’inferno stesso non esiste, ora dobbiamo capire se esiste un modo coerente (con l’ebraico ed il greco) per conciliare la distruzione con il “fuoco eterno”.

Un’altra domanda da porsi è: perché Gesù parla di “fuoco eterno” mentre un attimo prima al v.30 dello stesso capitolo parla di “tenebre”?

(v.30 E gettate questo servo inutile nelle tenebre di fuori. Lí sarà il pianto e lo stridor di denti».)

Adesso, però, andiamo avanti citando vari versetti che parlano di questo “fuoco eterno”:

“Ed egli, rispondendo disse loro: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo.

38 Il campo è il mondo, il buon seme sono i figli del regno, e la zizzania sono i figli del maligno,

39 e il nemico che l'ha seminata è il diavolo, mentre la mietitura è la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli.

40 Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo.

41 Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, ed essi raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e gli operatori d'iniquità,

42 e li getteranno nella fornace del fuoco. Lì sarà pianto e stridor di denti.

43 Allora i giusti risplenderanno come Il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi da udire, oda!».

...

47 Il regno dei cieli è pure simile ad una rete gettata in mare, che raccoglie ogni sorta di cose.

48 Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e, postisi a sedere, raccolgono ciò che è buono nelle ceste, mentre gettano via quello non buono.

49 Così avverrà alla fine del mondo, gli angeli verranno e separeranno i malvagi dai giusti

50 e li getteranno nella fornace del fuoco. Lì sarà pianto e stridor di denti.

51 Gesù disse loro: «Avete capito tutte queste cose?». Essi gli dissero: «Sì Signore». (Matteo 13:37-43, 47-51)

Il v.40 riconferma il punto #13, ovvero che questo fuoco è un evento futuro. I vv. 42 e 50 mostrano che il “pianto e lo stridor di denti” avverrà quando verranno gettati nella fornace del fuoco (o stagno di fuoco). Tutto questo quando Cristo è già tornato, non prima! Oggi non c'è.

(Se invece state pensando alla parabola di Lazzaro e del ricco, la tratto in un'intera sezione più avanti)

Ora analizziamo la storia di Sodoma e Gomorra per scoprire cos'è il “fuoco eterno”.

Sodoma e Gomorra distrutte da un “fuoco eterno”

“Se Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li cacciò nel tartaro tenendoli in catene di tenebre infernali, per esservi custoditi per il giudizio;

5 e non risparmiò il mondo antico ma salvò con altre sette persone Noé, predicatore di giustizia, quando fece venire il diluvio sul mondo degli empi,

6 e **condannò alla distruzione le città di Sodoma e di Gomorra, riducendole in cenere, e le fece un esempio per coloro che in avvenire sarebbero vissuti empicamente,**

7 e scampò invece il giusto Lot, oppresso dalla condotta immorale di quegli scellerati

8 (quel giusto infatti, per ciò che vedeva e udiva mentre abitava in mezzo a loro, tormentava ogni giorno la sua anima giusta a motivo delle loro opere malvagie),

9 il Signore sa liberare i pii dalla prova e riservare gli ingiusti per essere puniti nel giorno del giudizio,

10 specialmente coloro che seguono la carne nei suoi desideri corrotti e disprezzano l'autorità. Essi sono audaci, arroganti e non hanno timore di dir male delle dignità;

11 mentre gli angeli stessi, benché siano superiori per forza e per potenza, non portano contro di esse alcun giudizio oltraggioso davanti al Signore.

12 Ma costoro, come bestie irragionevoli, per natura generate ad essere **prese e distrutte**, parlano male delle cose che non conoscono e **nella loro corruzione saranno annientati, ricevendo così il salario della loro malvagità**".

(2 Pietro 2:4-12)

Pietro ci fa capire che la distruzione di Sodoma e Gomorra è un esempio di ciò che succederà ai malvagi quando saranno distrutti come abbiamo visto nelle sezioni precedenti.

PUNTO #14 – SODOMA E GOMORRA SONO UN ESEMPIO DELLA FINE DEI MALVAGI

Queste città sono state ridotte in cenere, distrutte, annientate, non sono più esistite da allora.

PUNTO #15 – SODOMA E GOMORRA SONO DIVENTATE CENERE

Cristo stesso annuncia che sarà così:

“Le persone mangiavano, bevevano, si ammogliavano e si maritavano, fino al giorno in cui Noé entrò nell'arca, e venne il diluvio e **li fece perire tutti**.”

28 Lo stesso avvenne anche ai giorni di Lot: la gente mangiava, beveva, comperava, vendeva, piantava ed edificava;

29 ma nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma, piovve dal cielo fuoco e zolfo e li fece perire tutti.

30 Così sarà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo sarà manifestato".

(Luca 17:27-30)

PUNTO #16 – CRISTO DICE CHE AL SUO RITORNO SARA' COME PER SODOMA E GOMORRA

A quanto pare questo fuoco e zolfo dovrebbe annientare i malvagi, ma adesso il discorso si complica:

“**Proprio come Sodoma e Gomorra** e le città vicine, che come loro si erano abbandonate alla fornicazione e si erano date a perversioni sessuali contro natura, **sono state poste davanti come esempio, subendo la pena di un fuoco eterno**";

(Giuda 1:7)

Come?!? Sodoma e Gomorra hanno subito la pena di un “fuoco eterno” che oggi non c'è più e non è rimasto altro che cenere?

La Bibbia è chiarissima sulla fine di Sodoma e Gomorra:

“Allora l'Eterno fece piovere dal cielo su Sodoma e Gomorra zolfo e fuoco, da parte dell'Eterno.

25 Così egli distrusse quelle città, tutta la pianura, tutti gli abitanti della città e quanto cresceva sul suolo.

...

28 poi guardò [Abraamo] verso **Sodoma e Gomorra** e verso tutta la regione della pianura, ed ecco vide **un fumo che si levava dalla terra, come il fumo di una fornace**” (Genesi 19:24-25, 28)

Sodoma e Gomorra sono un esempio di ciò che avverrà ai malvagi alla fine: la distruzione con fuoco e zolfo, dalla quale rimarrà solo cenere e salirà il fumo della combustione per un periodo di tempo.

Allora come facciamo a spiegarci il “fuoco eterno” e il fumo che sale nei “secoli dei secoli” di Apocalisse 14:11?

A questo punto dobbiamo per forza ricorrere al greco del Nuovo Testamento. Iniziamo, però, a vedere il fumo che sale nei “secoli dei secoli”.

Aion (codice strong 165) – “nei secoli dei secoli”

“berrà anch'egli il vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice della sua ira e sarà tormentato **con fuoco e zolfo** davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello.

11 **E il fumo del loro tormento salirà nei secoli dei secoli**, e non avranno requie né giorno né notte coloro che adorano la bestia e la sua immagine e chiunque prende il marchio del suo nome». (Apocalisse 14:10-11)

Notiamo subito di trovarci nella stessa sequenza della distruzione di Sodoma e Gomorra letta poco prima da Genesi 19:24-25, 28.

La sequenza è:

- 1) distruzione con fuoco e zolfo
- 2) sale il fumo dopo la combustione

Soffermiamoci sul secondo punto della sequenza:

- In Genesi il fumo è salito solo per un periodo di tempo dopo il quale era visibile solo la cenere,
- In Apocalisse leggiamo che il fumo sale nei secoli dei secoli

La parola greca tradotta in “secoli dei secoli” è “**aion**” ripetuto due volte. Per avere l'esatta corrispondenza tra il testo di Genesi 19 e quello di Apocalisse 14 dovremmo aspettarci che il fumo di Apocalisse 14 non sia eterno, ma che duri solo per un periodo di tempo.

Il Thayer's Greek Lexicon alla parola “aion” dice alla terza definizione:

“3) period of time, age” che tradotto significa “**periodo di tempo**, era”, esattamente quello che ci aspettavamo di trovare per avere una piena corrispondenza.

Purtroppo qui non basta, infatti abbiamo detto che in Apocalisse 14:11 “aion” è ripetuto due volte, il che complica tutto.

Per trovare la soluzione dobbiamo vedere se “secoli dei secoli” è letterale o soltanto un modo di dire che quindi non va preso letteralmente.

Cercando in greco scopriamo che esiste un versetto molto simile in Apocalisse 19 dove “aion” si trova due volte e si parla ancora di fumo di una città, questa volta si tratta di Babilonia:

“E dissero per la seconda volta: «Alleluia! **E il suo fumo sale nei secoli dei secoli**»”. (Apocalisse 19:3)

Perfetto! Ora si tratta solo di capire cosa è successo a Babilonia nel capitolo precedente per capire come dobbiamo intendere “nei secoli dei secoli”.

L'esempio di Babilonia in Apocalisse 18

“Dopo queste cose, vidi scendere dal cielo un altro angelo che aveva una grande potestà; e la terra fu illuminata dalla sua gloria.

2 Egli gridò con forza e a gran voce, dicendo: «E' caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata una dimora di demoni, un covo di ogni spirito immondo, un covo di ogni uccello immondo ed abominevole.

3 Perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino dell'ardore della sua fornicazione, i re della terra hanno fornicato con lei e i mercanti della terra si sono arricchiti a motivo del suo sfrenato lusso».

4 Poi udii un'altra voce dal cielo che diceva: «Uscite da essa, o popolo mio, affinché non abbiate parte ai suoi peccati e non vi venga addosso alcuna delle sue piaghe,

5 perché i suoi peccati si sono accumulati e sono giunti fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità.

6 Rendete ciò che essa ha fatto a voi, anzi rendetele il doppio secondo le sue opere; nella coppa in cui ha versato, versatele il doppio.

7 Nella misura che essa ha glorificato se stessa e ha vissuto nelle delizie, nella stessa misura datele tormento e cordoglio, poiché essa dice in cuor suo: "Io seggo come regina, non sono vedova e non vedrò mai cordoglio".

8 Per questo, in uno stesso giorno, verranno le sue piaghe: morte, cordoglio e fame, e **sarà interamente consumata col fuoco**, poiché potente è il Signore Dio che la giudicherà».

9 E i re della terra, che hanno fornicato e sono vissuti nelle delizie con lei, la piangeranno e faranno lamento per lei, quando **vedranno il fumo del suo incendio**;

10 essi se ne staranno lontani per timore del suo tormento e diranno: «Ahi! Ahi! Babilonia, la grande città, la potente città, perché il tuo giudizio è venuto in un momento!».

...

17 Tutti i capitani, tutti i passeggeri e i naviganti e tutti quanti commerciano per mare se ne staranno da lontano

18 e, vedendo il fumo del suo incendio grideranno: «Quale città era simile alla grande città?».

19 E si getteranno della polvere sul capo e grideranno, piangendo e lamentandosi, dicendo: «Ahi! Ahi! La grande città in cui tutti coloro che avevano navi sul mare si erano arricchiti della sua magnificenza, perché è stata devastata in un momento!

20 Rallegrati su di essa, o cielo, e voi santi apostoli e profeti perché Dio, giudicandola, vi ha fatto giustizia».

21 Poi un angelo potente sollevò una pietra dalle dimensioni di una grossa macina e la gettò nel mare, dicendo: «Con lo stesso impeto sarà scagliata Babilonia la grande città, e non sarà più ritrovata;» (Apocalisse 18:1-10, 17-21)

Nel testo Babilonia è chiaramente distrutta per non esistere più, eppure, come abbiamo letto prima in Apocalisse 19:3 il suo fumo sale nei secoli dei secoli!

Con questo capiamo che “nei secoli dei secoli” è una frase che applicata al giudizio di Dio allude in senso allegorico ad una conseguenza irreversibile per l’eternità, come il non esistere più.

Quindi possiamo concludere che per Apocalisse 14:11 il fumo salirà per un periodo di tempo, ma che indica piuttosto l’irreversibilità del giudizio, in armonia con quello che è avvenuto a Sodoma e Gomorra.

PUNTO #17 – NEL GIUDIZIO, “SECOLI DEI SECOLI” INDICA IRREVERSIBILITA’ PER L’ETERNITA’

Riprendiamo il testo di Apocalisse 18 e vediamo altri dettagli molto interessanti circa Babilonia:

- Dio la giudica (vv. 8, 10)
- Viene tormentata (v. 7, 10)
- Viene distrutta dal fuoco (v. 8)
- Si vede il fumo del suo incendio (vv. 9, 18 e Ap 19:3)
- È stata distrutta in pochissimo tempo (vv. 8, 10, 19)
- Non esisterà più (v. 21)

L’intera sequenza è identica alla fine di Sodoma e Gomorra, e a quanto ci fa capire la Bibbia sarà così anche per i malvagi e l’intero regno di Satana.

Notiamo bene che Babilonia viene “tormentata” durante la sua totale distruzione. Il v.10 mostra come gli altri ne stiano alla larga per paura del suo “tormento” in realtà per indicare la sua sorte sofferta.

Ora che abbiamo risolto il problema del fumo nei “secoli dei secoli” possiamo tornare al problema “fuoco eterno”.

Aionios (codice strong 166) – fuoco “eterno”

Finalmente possiamo riprendere il testo di Sodoma e del fuoco eterno:

“Proprio come Sodoma e Gomorra e le città vicine, che come loro si erano abbandonate alla fornicazione e si erano date a perversioni sessuali contro natura, sono state poste davanti come esempio, subendo la pena di un fuoco eterno”;
(Giuda 1:7)

Abbiamo già visto che le città in realtà sono state distrutte, abbiamo già visto che il concetto di eternità è relativo all’irreversibilità del giudizio per l’eternità, adesso possiamo capire anche il concetto biblico di “fuoco eterno”.

Anche se il senso ormai dovrebbe essere chiaro, vorrei fare un’ulteriore considerazione.

La parola greca qui tradotta in “eterno” è “aionios” (codice strong: 166). Basta andare poco indietro per vedere che riguardo al fumo che sale “nei secoli dei secoli” avevamo trattato la parola “aion” che può anche indicare un periodo di tempo o era.

La parola “aionios” deriva evidentemente da “aion” ed è possibile che ne abbia ereditato il significato. In questo caso “fuoco eterno” si riferirebbe a un fuoco di durata limitata, un fuoco che si spegne dopo aver distrutto tutto portando l’oggetto o persona distrutta ad uno stato irreversibile di non esistenza (quindi di conseguenze eterne).

Magari alcuni penseranno ancora: “Però ‘eterno’ vuol dire ‘eterno’, secondo me stai forzando le cose”.

Quando leggiamo un testo tradotto da qualche lingua molto diversa dalla nostra, dobbiamo fare attenzione a non ragionare troppo sul senso che acquista la parola tradotta in italiano o in inglese.

Come ho citato prima, la stessa parola “aion” può indicare sia una durata senza fine sia un periodo di durata limitata, cosa che in italiano non esiste per la parola “eterno”.

Una persona che legge la Bibbia in italiano o in inglese non sospetterà minimamente della possibilità di leggere quella parola in un altro senso che la parola tradotta non permette, mentre l’originale lo permette benissimo.

Dobbiamo sforzarci di uscire da quello che abbiamo sempre pensato per valutare meglio le cose.

Dopo aver visto come la Bibbia parla di giudizio che porta alla non esistenza eterna, vorrei approfondire il concetto di giudizio.

Nel giudizio, la sentenza divina sarà definitiva, senza ripensamenti, irrimediabile. I salvati avranno vita senza poterla perdere, i dannati verranno distrutti senza poter più esistere (come per Sodoma e Gomorra). In entrambi i casi la scelta del giudizio è irreversibile per l'eternità. È questo il significato di "aionios" quando viene usato con la fine del male nel giudizio per indicare "eternità".

Vediamo un esempio:

“Te l'ho rimandato; or tu accoglilo, come se ricevessi il mio stesso cuore.

...

15 Infatti, forse per questo motivo egli è stato separato da te per breve tempo, perché tu lo riavessi **per sempre** [AIONIOS],

16 non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come un fratello a me carissimo, ma ora molto più a te, tanto nella carne che nel Signore”.

(Filemone 1:12, 15-16)

Basta leggere il contesto sulla Bibbia per capire che "aionios" qui viene usato per indicare un tempo limitato (fino alla morte o qualche altro evento).

Ora prendiamo un altro testo:

“Questi saranno puniti con la **distruzione eterna** [AIONIOS], lontani dalla faccia del Signore e dalla gloria della sua potenza,” (2 Tessalonicesi 1:9)

Dopo che abbiamo visto l'esempio di Sodoma e Gomorra non leggeremo questo testo pensando a una distruzione che continua senza fine (che distruzione non sarebbe), ma come una distruzione di conseguenze eterne, senza ritorno.

PUNTO #18 – “FUOCO ETERNO” NON E' UN FUOCO CHE BRUCIA IN ETERNO

È facile sbagliarsi

Quando si danno molte cose per scontate è facile sbagliarsi o prendersi la libertà di aggiungere al testo biblico come nel seguente esempio:

“Egli ha pure rinchiuso **nelle tenebre dell'inferno** con **catene eterne**, per il giudizio del gran giorno, gli angeli che non conservarono il loro primiero stato ma che lasciarono la loro propria dimora”. (Giuda 1:6 - LND)

Voglio far notare due cose di questo versetto della Nuova Diodati:

- 1) la parola “dell'inferno” è stata deliberatamente aggiunta
- 2) le catene “eterne” [gr. Aidios, sinonimo di aionios] sono di durata limitata (fino al giudizio), anche qui “eterne” prende il significato di “irreversibili”

Mi soffermo un attimo sul primo punto.

Abbiamo visto che l'inferno non esiste nella Bibbia, ma questa libera interpretazione del traduttore potrebbe essere molto fuorviante per chi si dovesse trovare a leggere questo testo nella Nuova Diodati.

Infatti dal greco troviamo solo “zophos” (codice strong 2217) che è già stato tradotto con “tenebre”.

Traduzione più fedele all'originale è stata la Nuova Riveduta:

NRV - v. 6 “Egli ha pure custodito nelle **tenebre** e in catene eterne, per il gran giorno del giudizio, gli angeli che non conservarono la loro dignità e abbandonarono la loro dimora”.

Per quanto riguarda il secondo punto abbiamo notato che le catene in realtà non durano in eterno, ma sono intese come “irreversibili”. È quindi impossibile scioglierle se non al tempo determinato divinamente per il giudizio.

Il senso qui espresso da “aidios” (come per “aionios”) è quello di onnipotenza di Dio e impossibilità da parte di angeli e uomini di fermare le sue imposizioni.

Con questo in mente passiamo a parlare di “fuoco inestinguibile”.

Geenna = Stagno di fuoco e di zolfo = “Fuoco eterno”

“Egli ha in mano il suo ventilabro, per pulire interamente la sua aia e raccogliere il grano nel suo granaio; ma brucerà la pula con **fuoco inestinguibile**” (Luca 3:17)

Vediamo ora un altro testo:

“E se il tuo piede ti è occasione di peccato, taglialo, è meglio per te entrare zoppo nella vita, che avere due piedi ed essere gettato nella **Geenna, nel fuoco inestinguibile**,

46 dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne.

47 E se l'occhio tuo ti è occasione di peccato, cavalo; è meglio per te entrare con un occhio solo nella vita, che averne due ed essere gettato nella **Geenna** del fuoco,

48 dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne”. (Marco 9:45-48)

Abbiamo ormai capito che la Geenna è il “fuoco inestinguibile” e anche il “fuoco eterno”, il fuoco finale riservato per i malvagi.

Anche se abbiamo già visto che i malvagi saranno annientati e che “nei secoli dei secoli” e “fuoco eterno” non vanno presi alla lettera ma come simbolo della distruzione totale, voglio approfondire ugualmente il concetto di “fuoco inestinguibile”, del fuoco che “non si spegne”.

Vediamo se a livello biblico il concetto di un fuoco che “non si spegne mai” è da prendersi letteralmente o in senso allegorico indicante distruzione irrimediabile. Per fare questo vediamo un testo interessante di Isaia:

“Poiché è il giorno della vendetta dell'Eterno, l'anno della retribuzione per la causa di Sion.

9 I torrenti saranno mutati in pece, la sua polvere in zolfo, la sua terra diventerà pece ardente.

10 **Non si spegnerà né notte né giorno, il suo fumo salirà per sempre; rimarrà deserta di generazione in generazione**, nessuno più vi passerà.

11 Ne prenderanno possesso il pellicano e il porcospino e vi abiteranno la civetta e il corvo. L'Eterno stenderà su di essa **la corda della desolazione, il livello del vuoto**.

12 Chiameranno i nobili al regno, ma non ve ne sarà alcuno, e tutti i suoi principi saranno **ridotti a nulla**.

13 Nei suoi palazzi cresceranno le spine, nelle sue fortezze ortiche e cardi; diventerà una dimora di sciacalli, un recinto per gli struzzi”. (Isaia 34:8-13)

Eccoci quindi davanti a un altro esempio di distruzione, eppure il testo parla di fuoco che “non si spegne” e contemporaneamente di fumo che sale “nei secoli dei secoli”.

Non sono altro che due simboli indicanti eterna rovina e non una continuità dell'azione specificata.

PUNTO #19 – “GIORNO E NOTTE” E' USATO COME “NEI SECOLI DEI SECOLI” IN SENSO PURAMENTE ALLEGORICO

“45 (021-1) La parola dell'Eterno mi fu rivolta dicendo:

46 (021-2) «Figlio d'uomo. rivolgi la faccia verso il sud, parla apertamente contro il sud e profetizza contro la foresta della campagna, il Neghev,

47 (021-3) e di' alla foresta del Neghev: Ascolta la parola dell'Eterno. Così dice il Signore, l'Eterno: Ecco, io accendo in te **un fuoco che divorerà** in te ogni albero verde e ogni albero secco; **la fiamma ardente non si spegnerà** e ogni faccia dal sud al nord sarà bruciata.

48 (021-4) Ogni carne vedrà che io, l'Eterno, **l'ho acceso; non si spegnerà»**”.

Il concetto di fuoco che “non si spegne” a livello biblico è usato per indicare un fuoco distruttore, inarrestabile, conseguente a un giudizio divino. L'idea

che continui ad ardere è solo una metafora per indicare la continuità della desolazione e della rovina.

Invece il concetto di distruzione e di annientamento è da prendersi letteralmente, così come è avvenuto con Babilonia. Infatti ancora oggi non esiste più, è desolata e in rovina. Ecco dei testi che hanno profetizzato l'eterna desolazione di Babilonia:

“«Eccomi contro di te, o montagna di distruzione», dice l'Eterno, «tu che distruggi tutta la terra. Io stenderò la mia mano contro di te, ti rotoleto giù dalle rocce e **farò di te una montagna bruciata.**»

26 Da te non si prenderà più né pietra angolare, né pietra da fondamento, ma **tu diventerai una desolazione per sempre**» dice l'Eterno.

...

37 **Babilonia diventerà un cumulo di rovine**, un rifugio per sciacalli un oggetto di stupore e di scherno, **senza abitanti.**

...

58 Così dice l'Eterno degli eserciti: «**Le larghe mura di Babilonia saranno interamente distrutte, le sue alte porte saranno arse col fuoco**; così i popoli avranno lavorato per nulla e le nazioni si saranno stancate solamente per il fuoco».

...

62 e dirai: "O Eterno, tu hai detto di questo luogo che lo avresti distrutto, e che non vi sarebbe rimasto più nessuno, né uomo né bestia, ma che sarebbe diventato una **desolazione perpetua**" (Geremia 51:25-26, 37, 58, 62)

Vedi anche Isaia 14:22-23 e Geremia 25:11-12.

La profezia si è avverata e ancora oggi resta vera, dato che il luogo della vecchia Babilonia è ancora desolato e in rovina.

Quindi il fuoco “inestinguibile” è un fuoco distruttore che è inarrestabile, ma che alla fine si spegne da solo una volta completata la rovina.

PUNTO #20 – IL FUOCO “INESTINGUIBILE” SI SPEGNE UNA VOLTA FINITA LA DISTRUZIONE

Conclusione sul fuoco inarrestabile e sulla fine dei malvagi

Per concludere questa sezione possiamo finalmente rileggere il seguente testo in modo da capirne il vero significato:

“berrà anch'egli il vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice della sua ira e sarà **tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello.**»

11 E il fumo del loro tormento salirà nei secoli dei secoli, e non avranno requie né giorno né notte coloro che adorano la bestia e la sua immagine e chiunque prende il marchio del suo nome».

12 Qui è la costanza dei santi; qui sono coloro che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù” (Apocalisse 14:10-12)

Quando avverrà tutto ciò? Ce lo dice Apocalisse 20.

“Beato e santo è colui che ha parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potestà la seconda morte, ma essi saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui mille anni.

7 E quando quei mille anni saranno compiuti, Satana sarà sciolto dalla sua prigione 8 e uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per radunarle per la guerra; il loro numero sarà come la sabbia del mare.

9 Esse si muoveranno su tutta la superficie della terra e circonderanno il campo dei santi e la diletta città. Ma dal cielo scenderà fuoco, mandato da Dio, e le divorerà.

10 Allora il diavolo, che le ha sedotte sarà gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, dove sono la bestia e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte, nei secoli dei secoli.

...

14 Poi la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda.

15 E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco.

21:1 Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano passati, e il mare non c'era più.

2 E io, Giovanni, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

3 E udii una gran voce dal cielo, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Ed egli abiterà con loro; e essi saranno suo popolo e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio.

4 E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più la morte né cordoglio né grido né fatica, perché le cose di prima son passate».

5 Allora colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio tutte le cose nuove». Poi mi disse: «Scrivi, perché queste parole sono veraci e fedeli».” (Apocalisse 20:6-10,14,15 ; 21:1-5)

A quanto pare Satana tenterà un ultimo attacco alla santa città, la nuova Gerusalemme (scesa dal cielo sulla terra desolata), ma saranno tutti distrutti dal fuoco che scende dal cielo, come per Sodoma e Gomorra. Vediamo il parallelismo:

“Allora l'Eterno fece piovere dal cielo su Sodoma e Gomorra zolfo e fuoco, da parte dell'Eterno.

25 Così **egli distrusse** quelle città, tutta la pianura, tutti gli abitanti della città e quanto cresceva sul suolo”. (Genesi 19:24-25)

“ma nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma, **piovve dal cielo fuoco e zolfo e li fece perire tutti**”. (Luca 17:29)

Lo stagno di fuoco e zolfo di Apocalisse 20:10 dove viene gettato Satana sembrerebbe proprio essere lo “stagno” che si formerà dall’accumularsi del fuoco e zolfo che pioveranno dal cielo.

Il fuoco consumerà e “torturerà” (farà soffrire) i malvagi davanti a Cristo e agli angeli (Ap. 14:10), infatti avverrà tutto quando attaccheranno la nuova Gerusalemme. Ci saremo anche noi dato che regneremo con Cristo (Ap. 20:6) e dato che avranno circondato anche i santi (Ap. 20:9).

Satana e i malvagi verranno distrutti nella morte seconda (e definitiva) e dopo la loro morte non ci sarà più morte nella nuova creazione di Dio.

Rileggiamo il versetto chiave della fine di Satana che abbiamo trattato precedentemente:

“... Perciò ho fatto uscire di mezzo a te un fuoco che ti ha divorato, e **ti ho ridotto in cenere sulla terra sotto gli occhi di quanti ti guardavano**”. (Ezechiele 28:18)

Anche qui vediamo che Satana sarà ridotto in cenere davanti ad alcuni che osservano la sua distruzione col fuoco. In Ap. 14:10 abbiamo letto che ad osservare ci saranno Cristo, gli angeli e anche i salvati (secondo Ap. 20:9). Di certo non osserveremo in eterno, dato che prima o poi saranno tutti ridotti in cenere e a questo punto la morte stessa sarà ormai stata distrutta, poiché nessuno morirà più.

“Poi verrà la fine, quando rimetterà il regno nelle mani di Dio Padre, **dopo aver annientato ogni dominio, ogni potestà e potenza.**

25 Bisogna infatti che egli regni, finché non abbia messo tutti i nemici sotto i suoi piedi.

26 **L'ultimo nemico che sarà distrutto è la morte**”. (1 Corinzi 15:24-26)

Cristo annienterà il dominio di Satana distruggendolo interamente. E quando Satana stesso sarà ridotto alla cenere, la morte sarà ormai annientata per sempre. Per questo leggiamo “l’ultimo nemico che sarà distrutto è la morte”.

Nella nuova creazione non ci sarà più spazio per l’esistenza del male, ci sarà solo la giustizia di Dio.

“Ma essi dimenticano volontariamente che per mezzo della parola di Dio i cieli vennero all'esistenza molto tempo fa, e che la terra fu tratta dall'acqua e fu formata mediante l'acqua,

6 a motivo di cui il mondo di allora, sommerso dall'acqua, perì,

7 mentre i cieli e la terra attuali sono riservati dalla stessa parola per **il fuoco**, **conservati per il giorno del giudizio e della perdizione degli uomini empi.**

8 Ora, carissimi, non dimenticate quest'unica cosa: che per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni come un giorno.

9 Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come alcuni credono che egli faccia, ma è paziente verso di noi **non volendo che alcuno perisca**, ma che tutti vengano a ravvedimento.

10 Ora il giorno del Signore verrà come un ladro di notte; in quel giorno i cieli passeranno stridendo, gli elementi si dissolveranno consumati dal calore e la terra e le opere che sono in essa saranno arse.

11 **Poiché dunque tutte queste cose devono essere distrutte**, come non dovrete voi avere una condotta santa e pia,

12 mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, a motivo del quale i cieli infuocati si dissolveranno e gli elementi consumati dal calore si fonderanno?

13 Ma noi, secondo la sua promessa, **aspettiamo nuovi cieli e nuova terra nei quali abita la giustizia**”. (2 Pietro 3:5-13)

Vorrei concludere questa parte sull'inferno o distruzione con un testo già visto prima, ma carico di significato:

“E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e **non ci sarà piú la morte né cordoglio né grido né fatica, perché le cose di prima son passate**».

5 Allora colui che sedeva sul trono disse: «**Ecco, io faccio tutte le cose nuove**». Poi mi disse: «Scrivi, perché queste parole sono veraci e fedeli». (Apocalisse 21:4-5)

Riassunto dei punti finora visti

- 1 – Dio non si compiace della morte di un empio
- 2 – non ci sarà più morte, né cordoglio, né grido
- 3 – la punizione degli empi è la distruzione
- 4 – lo Sceol non è l'inferno
- 5 – i morti non fanno nulla, "dormono"
- 6 – i giusti morti attendono la risurrezione finale
- 7 – l'eredità viene solo alla risurrezione
- 8 – lo Sceol è un luogo di silenzio (non esistenza)
- 9 – l'empio sarà cenere, interamente distrutto dal fuoco
- 10 – satana non esisterà più
- 11 – la parola "inferno" non è biblica
- 12 – l'Ades è lo Sceol
- 13 – il "fuoco eterno" è un evento solo futuro
- 14 – Sodoma e Gomorra sono un esempio della fine dei malvagi
- 15 – Sodoma e Gomorra sono diventate cenere
- 16 – Cristo dice che al suo ritorno sarà come per Sodoma e Gomorra
- 17 – nel giudizio, "secoli dei secoli" indica irreversibilità per l'eternità
- 18 – "fuoco eterno" non è un fuoco che brucia in eterno
- 19 – "giorno e notte" è usato come "nei secoli dei secoli" in senso puramente allegorico
- 20 – il fuoco "inestinguibile" si spegne una volta finita la distruzione